



LATINA

AI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,

Al Ministro pro-tempore in carica
Viale Trastevere, 76/A Roma

AI MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,

AL Ministro
via XX settembre n. 97
cap 00187 Roma

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
– DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Corso V Emanuele n. 116
cap 00186 Roma. 4- Roma

Noi sottoscritti docenti ed ATA del Distretto 46 di LATINA riuniti presso l'aula dell' IIS " G MARCONI" di Latina, radunati in assemblea sindacale indetta unitariamente da GILDA Unams , FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS nel giorno 13 novembre 2012, ***contrastiamo e non approviamo*** le politiche di Governo che stanno per varare provvedimenti normativi altamente lesivi degli interessi dei lavoratori della scuola e del diritto comune ad una scuola pubblica statale di qualità.

Siamo ora determinati ad intervenire contro provvedimenti che potrebbero incidere negativamente sulla Scuola Pubblica Statale, mortificando i diritti costituzionali di tutti i cittadini:

- sulla proposta nella cosiddetta legge di stabilità di aumentare l'orario di lezione dei docenti, che **ha gravemente offeso e mortificato la professionalità docente**, diffondendo nell'opinione pubblica il luogo comune degli "*insegnanti che lavorano poco*", dato che non è stato considerato come l'orario di lavoro sia ben superiore a quello di insegnamento!
- sull'intenzione contenuta nelle proposte normative di **prolungare oltre il 2014 ,e in prospettiva fino a tutto il 2017, il blocco della carriera e degli stipendi dei docenti**, introdotto nel 2009, impoverendo di fatto le retribuzioni dei docenti e del personale ATA quale ulteriore intollerabile offesa alla professionalità!
- sul fallito tentativo di conciliazione richiesto per il mancato avvio della trattativa sulle progressioni economiche di anzianità.

La Corte Costituzionale ha appena sancito l'incostituzionalità circa il limitare gli stipendi agli alti dirigenti statali con la giustificazione che si colpirebbe una sola categoria di lavoratori e non tutti i dipendenti. Invece, si vuole costringere un'intera categoria di personale a lavorare 1/3 delle ore in più e ad avere gli scatti di stipendio bloccati per anni e non



recuperabili.

Nuovamente, e contrariamente ad altri settori, si continua a pesare su **una sola categoria di lavoratori**: quella della scuola

Viene poi diffuso il messaggio implicito e sotteso degli insegnanti che *lavorano* poco e comunque meno dei colleghi all'estero.

Vogliamo ribadire che :

1. Ciò non è veritiero , l'orario di lavoro è ben superiore all'orario di lezione frontale !
2. IL lavoro è spesso svolto in condizioni inique e in strutture fatiscenti.
3. I docenti all'estero hanno uffici personali, mense interne, luoghi e strumenti di lavoro puliti, dignitosi, efficienti e funzionali; le strutture sono adeguate e decisamente a norma.
4. All'estero La retribuzione è adeguata al carico di lavoro affrontato e alla competenza acquisita con prestigioso riconoscimento sociale .

Nel nostro Paese invece si continua a vessare duramente il personale della scuola, proprio quello che ha già pagato 8 miliardi di euro ad opera della legge 133/2008!

Si continua a interferire sulle capacità e soprattutto sull'insegnamento e a voler misurare la formazione educativa senza strumenti obiettivi ed equi.

Si vorrebbe trasformare una Scuola Pubblica Statale in qualcosa di altro con le proposte del DDL 953 (ex Aprea).

Ancora, noi lavoratori della scuola, contestiamo fortemente la disposizione che obbligherebbero **i docenti inidonei, colpevoli di essersi ammalati, a transitare nei ruoli del personale Amministrativo e Tecnico**, mortificando sia la professionalità docente, che può validamente essere espletata anche in compiti diversi dall'insegnamento frontale, che quella di amministrativi e tecnici che non sono riproducibili dall'oggi al domani sulla base del solo titolo di studio! **Un'offesa intollerabile ancora una volta contro le specifiche professionalità della scuola statale!**

Altra violazione del contratto, da respingere nel merito e nel metodo, è quella che riguarda il compenso per il personale assistente amministrativo utilizzato in sostituzione del direttore dei servizi generali e amministrativi. Le modalità che le nuove disposizioni prevedono, determinerebbero non soltanto una generale, ingiustificata e inaccettabile diminuzione degli importi corrisposti, ma, paradossalmente, il riconoscimento di compensi inversamente proporzionali all'anzianità di servizio posseduta (più alti per chi ha meno anzianità, più bassi per chi ne ha di più).

Un'altra prova del fatto che i fautori dei provvedimenti sulla scuola non solo ne ignorano completamente il vissuto, le dinamiche, le specificità professionali, ma addirittura



conoscono in modo approssimativo anche gli aspetti più elementari di regolazione economica dei rapporti di lavoro.

E' il caso di ricordare che l'ultima vibrata protesta aveva portato a cancellare pochi mesi fa, dal testo del decreto legge sulla *spending review*, la norma originariamente inserita nelle prime bozze, che avrebbe avviato il graduale dimezzamento dell'organico dei collaboratori scolastici, da sostituire con appalti esterni che, ove attivati, si sono rivelati meno efficaci ed eccessivamente costosi.

E' del tutto evidente che, mentre si proclama la necessità di un ampio confronto sulla definizione di un progetto di scuola per il futuro, **il Ministro continua ad assestare duri colpi a quella del presente, sorretto da una visione distorta del lavoro che in essa quotidianamente si svolge e che i provvedimenti in corso di adozione, sommandosi alle sue numerose latitanze, non aiutano di certo a migliorarla in qualità ed efficacia.**

Inoltre noi lavoratori della ScuolaPubblica Statale, ora contrattualizzati, deprechiamo questo **abuso della decretazione d'urgenza e per di più con dispositivi normativi che riguardano il bilancio dello Stato, perciò inappellabili, a fronte di un campo che è nella esclusiva competenza contrattuale, e che pertanto DEVE essere sottoposto al dovuto confronto sindacale e sociale** : di fatto lo Stato sembra comportarsi da *padrone* dispotico, disattendendo sistematicamente gli impegni contrattuali, disonorandoli e azzerando i più elementari diritti dei lavoratori.

È gravissimo che lo STATO violi di fatto gli accordi sindacali e mortifichi la rappresentanza sindacale, disattendendo i principi stessi della costituzione e della democrazia.

Gli obiettivi della mobilitazione sono pertanto:

- l'immediato avvio della trattativa sul recupero di validità dell'anno 2011 ai fini delle **progressioni economiche e di carriera** del personale, previa emanazione da parte del Governo dell'apposito atto di indirizzo all'ARAN.
- Gli emendamenti al disegno di legge di stabilità e in particolare la **cancellazione delle norme sui regimi orari** del personale docente e di quelle che penalizzano il personale A.T.A. utilizzato con **mansioni** attinenti a profili professionali **superiori**.

Per questi motivi i lavoratori della scuola di Latina **proclamano lo stato di agitazione permanente, aderiscono pienamente allo sciopero** indetto il 24 novembre 2012 e si riservano di organizzare ulteriori azioni di mobilitazione nell'intento precipuo di difendere i diritti della categoria e della società civile.

Approvato e condiviso dai presenti

I Docenti e il personale A.T.A. PRESENTI in Assemblea

